

«L'opinione pubblica è al tempo stesso la guida e il controllo degli uomini di Stato» (E. May, 1866)

«Non conosco che due modi per governare la società: uno è l'opinione pubblica, l'altro la spada»
(T.B. Macaulay)

I giornali inventano la metà di quello che scrivono...
se poi ci aggiungi che non scrivono la metà di quel
che succede, ne consegue che i giornali non esistono.
(Quino)

- L'opinione pubblica è l'opinione che più individui sviluppano confrontando e discutendo le proprie opinioni singole informate e che si traduce in comportamenti politici (J. Habermas) → il ruolo cruciale dell'informazione

- Il giornalismo come «mediazione intellettuale tra il fatto e la conoscenza di esso...[attraverso la] tempestività di informazione diretta a sollecitare i cittadini a prendere conoscenza e coscienza di tematiche meritevoli, per la loro novità, della dovuta attenzione e considerazione» (Cassazione, 1995)

Requisiti per la nascita di un giornale

- Libertà di scriverlo e di stamparlo
- Libertà di acquistarlo
- Esistenza di un pubblico che legge e che è disposto a pagare per acquistarlo (con Internet è ancora così?)
- In altre parole:
- Democrazia, alfabetizzazione diffusa, risorse finanziarie per produrlo e usufruirne

- I primi giornali nascono in Olanda e nel Regno Unito alla metà del Seicento e accompagnano e animano le grandi rivoluzioni del Settecento → il ruolo della stampa nella Rivoluzione americana e nella Rivoluzione francese
- I giornali prima della rivoluzione francese: cronaca rosa, gossip, prezzi delle merci, annunci, nessuna critica all'ordine costituito → il dibattito politico passa per i libri + il ruolo della censura preventiva

La stampa nella rivoluzione francese

- «un altro mezzo che istruisca tutti i Francesi, senza sosta, poco costoso e in un modo che non li stanchi. Questo strumento è un giornale politico ... unico mezzo d'istruzione di una nazione numerosa ... poco abituata a leggere e che cerca di uscire dall'ignoranza e dalla schiavitù» (Brissot, maggio 1789)
- Art. XI Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino: «La libera manifestazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge». Ma la censura resiste ... anche con Napoleone

- La stampa nelle rivoluzioni giacobine in Italia:
- Il dovere di essere comprensibile e la necessità della sua diffusione ampia (E. Pimentel Fonseca)
- I dibattiti sulle grandi questioni del governo rivoluzionario: abolizione del feudalesimo, incamerazione dei beni ecclesiastici....
- I problemi con il potere amico
- L'uso della stampa da parte conservatrice

- 1840, negli USA nasce la penny press come quotidiano che si occupa di cronaca e dei problemi dei comuni cittadini, venduto a costo basso → Nascita della notizia in senso moderno come resoconti da uffici di polizia, tribunali, su problemi locali
- Il banco di prova è il mercato: il giornale deve vendere ma deve essere di qualità → indipendenza, spirito critico, onestà (J. Pulitzer)... ma anche la crescente attenzione ai gusti del pubblico

- In Europa, lo sviluppo della stampa nel XIX sec.
- Allargamento graduale del suffragio, diffusione dell'istruzione primaria, urbanizzazione → aumenta l'interesse per la politica, condizioni per una più ampia platea di lettori
- Pubblicità sui quotidiani → si riduce il prezzo di vendita
- Le innovazioni tecnologiche: la carta di stracci, la stereotipia, le presse meccaniche e poi a vapore, la linotype...

E in Italia?

- Dopo l'unità del Paese e le garanzie dello Statuto albertino, nascono i primi quotidiani
- «Corriere della Sera» (1876) come quotidiano di cronaca politica italiana ed estera e di cronaca milanese
- Il suo sviluppo sotto la direzione di G. Albertini
- La figura dell'inviato, i settimanali, il nuovo pubblico (Corriere dei Piccoli)

Dopo la seconda guerra mondiale

- Ritornano in edicola i giornali che erano entrati in clandestinità sotto il fascismo
- La diffusione dei quotidiani di partito che danno le notizie nella prospettiva del partito politico di riferimento (Avanti, Unità, Il popolo)
- La diffusione dei settimanali come riviste che analizzano le notizie «strutturali» e contengono fotoreportages e grandi inchieste
- L'importanza dei titoli per catturare l'attenzione del lettore

- La nascita della radio e della televisione e la forte concorrenza alla carta stampata:
- Velocità e immediatezza dell'informazione ma anche la sua crescente spettacolarizzazione contro gli approfondimenti e la riflessione che il giornale permette di coltivare
- E Internet?

Internet significa

- Notizie 24h su 24: il flusso di notizie è costante e aggiornato all'ultimo secondo
- Le notizie possono essere corredate da filmati e audio e se ne può usufruire ovunque (pc, tablet, smartphone)
- Le notizie sono orizzontali e l'eventuale ordine è deciso sulla base dei «like» e dei siti non di informazione che consultiamo
- In altre parole, Internet mette a disposizione dei suoi utenti un flusso non ordinato di informazioni «glam», aggiornate, consultabili ovunque e gratis

- Soprattutto, chiunque può diffondere notizie: i blog, il «citizen journalism»... ma chi ne verifica la veridicità? E i contenuti?
- Il caso della propaganda pro Isis e l'istigazione all'odio: è punibile se genera atti criminali?
- Il problema della natura delle media-company: semplici distributori di informazione o intervengono sui contenuti?
- Le proposte di legge in Italia, Germania e a livello UE per spingere le media company a rimuovere i contenuti «dannosi» (hate speech) + l'impegno di facebook, google a togliere pubblicità ai siti di fake

- Il caso delle fake news, create e diffuse ad arte per influenzare il comportamento di chi le riceve
- Il team East StratCom della Commissione europea (ma non può rimuovere i contenuti)
- Il motore di ricerca dell'Università dell'Indiana (USA)
- Ryot.org e i video a 360° su aspetti della realtà poco conosciuti (come vive un migrante, come si vive nelle carceri)
- Il rischio di poter scegliere la realtà nella quale vivere
- Negli USA, il ritorno dei quotidiani come antidoto ai fake